Pescara, il Comune annuncia un nuovo servizio di refezione scolastica

28 Febbraio 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del Comune di Pescara

Prenderà il via l'8 marzo il nuovo servizio di refezione scolastica, a Pescara, affidato alla Rti Elior Ristorazione spa – Sh Gestioni: sarà operativo da subito, anche durante la fase di passaggio. "Sarà un servizio completamente diverso da quello attuale, e di migliore qualità e valore, perché" – dice l'assessore alla Pubblica istruzione Valeria Toppetti, "abbiamo voluto, con il bando del 2022, una mensa biologica, con prodotti a filiera corta e a chilometro zero, e pesce fresco da acquacoltura biologica, in conformità con quanto previsto dalla normativa europea a cui la gara si è ispirata. La qualità del cibo sarà eccellente, i bambini mangeranno come a casa, se non meglio. Il nostro obiettivo è tutelare il diritto alla salute dei più piccoli che passa per una nutrizione sana:

l’alimentazione, lo sappiamo tutti, incide notevolmente sulla prevenzione delle malattie, da quelle derivanti dalle intolleranze e gastrointestinali a quelle oncologiche, per cui anche la mensa scolastica può incidere da questo punto di vista. Il trasporto delle derrate avverrà a basso impatto ambientale, con mezzi elettrici, ed è previsto un controllo di qualità costante sul cibo attraverso un software che comunica in tempo reale con il Comune. Nell’appalto è prevista anche l’apertura di un nuovo centro cottura in via Puccini che si aggiungerà ai due già in funzione, Giardino e Carducci, che si trovano rispettivamente a Villa del Fuoco e in via Fonte Romana”.
“Per le tariffe”, spiega sempre l’assessore, “abbiamo adottato un criterio di equità sociale, e siamo riusciti a migliorare le tariffe per le fasce con un Isee più basso. Abbiamo aumentato di circa 556 mila euro i fondi in Bilancio da destinare alla refezione scolastica, passando – per il 2025 – a un milione 1.775.805,29, il che vuol dire che abbiamo messo al centro la refezione scolastica”.

“Le tariffe attuali, entrate in vigore nel 2016, prevedono tre fasce, mentre con le nuove tariffe le fasce sono 11. L’inserimento delle nuove fasce è basato sul modello Isee e sulla presenza di più figli, per attuare una politica di supporto alle famiglie anche promuovendo la natalità. Delle 11 fasce individuate, per le prime sette (fino alle famiglie con Isee di massimo 22mila euro) abbiamo ottenuto una diminuzione rispetto alle tariffe attuali, fatta eccezione per una fascia che registra un più 20 centesimi. Per le due fasce Isee più alte e per i non residenti c’è un aumento minimale”.
“Sono soddisfatta”, conclude l’assessore Toppetti, perché per la maggior parte delle fasce di reddito Isee che abbiamo individuato, partendo dalle più basse, siamo riusciti a migliorare la tariffa rispetto a quella attuale (del 2016), nonostante il passaggio di nove anni, due guerre, il Covid e il notevole aumento del costo della vita. E riusciamo a fornire un prodotto che al Comune costa di più perché biologico ed è di qualità eccellente”.
“Abbiamo attuato una soluzione sostenibile, dal punto di vista economico e sociale, andando incontro alle esigenze delle famiglie, e abbiamo puntato ancora di più sulla qualità dei pasti, attraverso la scelta del biologico”, commenta il sindaco Carlo Masci. “L’aumento delle fasce per l’individuazione delle tariffe, tenendo conto del reddito e del numero dei figli, è finalizzata ad assicurare una grande attenzione alle necessità di quei genitori che decidono di usufruire del servizio mensa. Dopo quasi dieci anni – e sono dieci anni in cui è cambiato il mondo – ci si evolve, tenendo conto che vogliamo far servire ai bambini cibi di qualità e sostenibili dai bilanci dalle famiglie”.
“Sono certo”, commenta il consigliere Loris Mazzioli, “che con il miglioramento della qualità del cibo, completamente biologico, supereremo le piccole difficoltà riscontrate, e a me rappresentate tramite la commissione mensa, che guido, e si eviteranno gli sprechi: i pasti in esubero, infatti, saranno destinati alla Caritas”.